

IN EMERGENZA

# Tra malasanità e caos università i futuri medici sono in prima linea

Studiano per molti anni. E fanno pratica negli ospedali. Dove però lavorano tantissimo, sono pagati poco e vengono impiegati anche per compiti che sarebbero loro vietati per legge. Ecco un percorso di guerra che inizia in atenei disastri. Dove manca ogni cosa. Anche le tavolette dei water



Fotogramma (3)

EPPURE, IN EUROPA, ABBIAMO PIÙ DOTTORI DI TUTTI

4,4

medici ogni 1000 abitanti (la media Ue è 3,2; l'Italia si allineerà nel 2030)

2

medici su 3 sono uomini. Nel 2025 saranno invece in maggioranza le donne

5700

laureati all'anno in medicina

22 MILA

specializzandi in servizio

6300

iscritti all'anno alle facoltà di medicina

di **Emilio Marrese**

**R**OMA. «Perché perché la domenica mi lasci sempre solo...» cantavano in corteo i medici specializzandi durante il loro sciopero di due settimane fa. E solo in un reparto del Policlinico di Palermo, secondo la magistratura, sarebbe stato uno specializzando quando, nella notte tra il 6 e il 7 febbraio, una don-

na di 58 anni, cui era stata asportata un'ernia, è morta. Il cosiddetto «dotto-ricchio» è stato così indagato insieme ad altri 14 dipendenti. Gli investigatori hanno accertato che questi medici in formazione venivano abitualmente impiegati nei turni di notte, prassi vietata dalla legge, e spesso non erano in condizione di rifiutarsi (tanto che nei giorni precedenti al fatto gli specializzandi stes-

si avevano richiamato l'amministrazione al rispetto della legge). Ma non si tratta di un caso limite: funziona così in tanti, troppi ospedali italiani.

**Uno specializzando, va detto, non è necessariamente uno sprovveduto: la legge, però, prevede che possa lavorare solo in supporto di un tutor e mai di notte.** Tenendo presente che «molti neodottori sanno tutto di rare malattie che mai incontro-

